

UN EMENDAMENTO APPROVATO NELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE DI ROMA PROVA A RENDERE PIU' TRASPARENTE LE FINANZE DEL PRC

La recente conferenza di organizzazione della Federazione romana ha approvato, in seduta plenaria, un emendamento proposto dalla conferenza del circolo di Tor Pignattara sulla modalità con cui si può regolare il contributo al Partito da parte dei compagni istituzionali. L'emendamento si ispira ad una modalità in atto già nell'America Latina, il Fondo Sociale "Raul Sendic", messo in pratica dal Movimento Popular, la componente maggioritaria del Frente Amplio al governo dell'Uruguay, e che adesso ha coinvolto altri rappresentanti dei partiti della sinistra.

L'emendamento approvato propone che la retta del rappresentante del PRC e degli eletti nelle sue liste deve essere l'equivalente di tre volte lo stipendio di un operaio specializzato, il resto sarà versato al Partito che, a sua volta, destinerà una percentuale alla creazione di un fondo sociale a sostegno di forme di economia sociale.

Il MPP, continuità politica del movimento Tupamaros, attivo negli anni 70, oggi può contare con una fetta grande di ministri, parlamentari, sindaci delle principali città, amministratori in molti enti in un paese che conserva risorse economiche importanti nelle mani dello stato. Il movimento si è dato un regolamento per cui gli istituzionali prendono uno stipendio rapportato al salario operaio e alle condizioni difficili che attraversa il paese,. Con il resto il movimento supporta la propria macchina (che è snella) e costituisce un fondo sociale che prende il nome del fondatore dei Tupamaros, che in poco tempo si è trasformato in motore di un pezzo di "altra economia". Si è avviato con un capitale di circa cinquecentomila dollari e oggi vanta centinaia di piccoli interventi, che hanno consentito la creazione di piccole cooperative, microimprendimenti e tanta occupazione. La stima da noi proposta è ovviamente indicativa, ma l'importante è il senso che avrebbe un'organizzazione delle finanze del Partito così trasparente e con ricadute concrete sulla società. Un modo assai convincente di dimostrare la nostra determinazione per cambiare la politica e avvicinarla alla gente. Pensate ad interventi mirati e partecipati da realizzare nelle aree con alti tassi di disoccupazione, in Campania, Calabria, Puglia o Basilicata.

Nell'intervento di chiusura della conferenza, il segretario nazionale Franco Giordano che l'ha presieduta, ha ribadito la necessità di apprendere dalle esperienze in atto nell'America Latina che cambia, pensiamo che anche questo è un modo di farlo. Inoltre, dopo questo passaggio del voto positivo dell'assise romano, attendiamo con entusiasmo il dibattito nazionale, sarebbe un bel segno verso "il partito dei circoli" che proviamo a costruire.

Giorgio Ceriani, segretario del circolo Tor Pignattara di Roma

www.coseperunaltrmondo.it